

TUBERGA ALESSANDRO PIETRO

VIA RIVARA N° 13 – 10098

RIVOLI - T O R I N O

ALLA : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PALAZZO CHIGI

Piazza Colonna n° 370 - 00187

R O M A

MINISTERO DELL' INTERNO

PALAZZO VIMINALE

Via Agostino Depretis n° 7 – 00184

R O M A

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Via Arenula n° 70 – 00186

R O M A

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Via XX Settembre n° 20 – 00187

R O M A

MINISTERO DELL' AMBIENTE E TUTELA DEL

TERRITORIO E DEL MARE

Viale Cristoforo Colombo n° 44 - 00147

R O M A

MINISTERO DEI TRASPORTI

Piazza della Croce Rossa n° 1 – 00187

R O M A

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

EUR – Viale America n° 201 – 00144

R O M A

PREFETTURA DI TORINO

Piazza Castello n° 201 – 10124

T O R I N O

QUESTURA DI TORINO

Corso Vinzaglio n° 10 – 10121

T O R I N O

REGIONE PIEMONTE

Piazza Castello n° 165 – 10122

T O R I N O

PROVINCIA DI TORINO

Via Maria Vittoria n° 12 – 10123

T O R I N O

Rivoli li 26 Aprile 2008.

Oggetto : Intervento urgente per la regolamentazione e sicurezza degli operatori di vigilanza volontaria in materia Ittica – Venatoria – Zoofila per l' espletamento del servizio di vigilanza.

Preg.mi Onorevoli ;

Con la presente sono a rappresentare alla vostra attenzione alcuni dei problemi riguardanti il personale di impegnato in attività di vigilanza volontaria in materia ittica – venatoria – zoofila ed ambientale.

In Piemonte ed in particolare nella provincia di Torino, come del resto in tutto il territorio nazionale, vi sono persone che volontariamente mettono a disposizione il loro tempo libero, e non solo, per svolgere in coordinamento con le varie amministrazioni provinciali settori caccia e pesca ed ambiente, un servizio di vigilanza teso alla repressione di attività illecite quali bracconaggio, abbandono di rifiuti, combattimenti clandestini tra animali. Tutte queste attività di vigilanza in linea di massima vengono svolte di notte, in posti isolati e lontano dai centri abitati dove per ovvi motivi la presenza delle forze dell' ordine non è sempre possibile. Attualmente poi a causa di un sempre più dilagare dei fenomeni di microcriminalità alla luce degli ultimi eventi di cronaca che interessano il territorio nazionale, è quanto mai necessario ed urgente definire in modo inequivocabile i compiti e le modalità di espletamento dei servizi di vigilanza sul territorio da parte del personale addetto. Le guardie di Caccia e Pesca già dal 1920 svolgevano il servizio di vigilanza armato, ed alcune guardie delle associazioni più anziane proprio in quel periodo, si vedevano attribuite le qualifiche di P.G. e di P.S. Con il passare degli anni questo tipo di attività volontaria, è passato di secondo piano fino ai primi anni 80 che in numerose regioni i vari parlamenti regionali hanno approvato delle leggi a favore della tutela dell' ambiente ed in quelle occasioni sono state istituite in alcune regioni le G.E.V. (Guardie Ecologiche Volontarie). Infine con l' approvazione della nuova (ormai vecchia) legge sulla caccia all' articolo 27 comma " b " si dà facoltà a dette guardie dopo avere superato un apposito corso di formazione, di essere impiegate in attività di controllo sulla caccia e sulla pesca oltre che ai compiti primari che continuano ad essere attività di educazione e rispetto dell' ambiente. Allo stato attuale dei fatti, numerose Questure e Prefetture confondono le due figure di vigilanza e poiché l' attività di vigilanza svolta dalle G.E.V. per regolamento viene svolto disarmato, è tendenza di questi uffici a non volere più rilasciare alle guardie Ittiche – Venatorie e Zoofile il porto d' armi per difesa personale. Inoltre ricordo che dal 1982 fino ai primi anni del 1990 le GEV svolgevano servizio con i Guardiacaccia ma poi a causa dei tagli delle risorse finanziarie alle Comunità Montane le quali erano gli enti preposti alla formazione e al coordinamento delle GEV, e dopo il passaggio del coordinamento al settore Area Ambiente della Provincia, per non perdere il personale di vigilanza sul territorio, questo genere di attività non è più stato espletato. Il risultato di tutto ciò è stato semplicemente quello che oggi vi sono persone che sono costrette a svolgere il servizio di vigilanza assolutamente disarmati e in caso di un reale ed assoluto pericolo per la propria incolumità

personale, non sono assolutamente in grado di difendersi. Con la presente pertanto vorrei sottoporre alla vostra attenzione e richiedere per quanto possibile un' intervento teso alla regolamentazione ed al miglioramento del servizio di vigilanza. I punti sulla quale sarebbe quanto mai necessario un intervento sono i seguenti:

- 1) Certezza delle qualifiche specialmente per permettere al personale di vigilanza un concreto intervento repressivo senza indugi per attività di antibraconaggio e abbandono di rifiuti
- 2) Maggiore collaborazione con le autorità quali Prefetture e Questure e potere con queste ultime confrontarsi per migliorare e professionalizzare il servizio di vigilanza volontaria
- 3) La possibilità di potere utilizzare durante i servizi di vigilanza i mezzi e gli strumenti necessari ad essere riconosciuti quali lampeggiante e paletta onde consentire agli operatori di svolgere i propri compiti senza essere scambiati per scellerati o simili
- 4) Il rilascio del porto d' armi per difesa personale ai sensi dell' articolo 42 del T.U.L.P.S. anche perche sulla base delle ultime sentenze di cassazione e del consiglio di stato (cfr. sentenza 423/2003) il dimostrato bisogno risulta " re ipsa " per le G.P.G.
- 5) Un unico coordinamento e un' unica figura riconosciuta su tutto il territorio nazionale onde non insinuare nei cittadini dubbi circa la liceità dello svolgimento del servizio e delle rispettive competenze
- 6) L'attribuzione da parte del Ministero delle Comunicazioni di una concessione per l' utilizzo di frequenze radio per il collegamento tra pattuglie durante l' espletamento dei servizi di vigilanza
- 7) Informazione al cittadino dei compiti istituzionali degli addetti alla vigilanza in modo da ridurre drasticamente ogni possibile disquisizione e discussione durante le attività svolte
- 8) Corsi di aggiornamento ed attività di incontro tra enti preposti al controllo ed al coordinamento e addetti alla vigilanza volontaria.

Poiché mai come oggi sarebbe di buono auspicio e sicuramente di grande utilità l' impiego delle guardie volontarie in attività di controllo del territorio in collaborazione con le forze dell' ordine a garanzia e tutela della sicurezza nelle aree parco, ove si consumano il maggiore numero di stupri, rapine, quasi sempre con conseguenze drammatiche per le vittime, confido in un pronto intervento legislativo a favore del miglioramento e della regolamentazione dell' attività della vigilanza ittica – venatoria – zoofila volontaria, teso al miglioramento e ad un contributo di lustro e valore della tutela dell' ambiente della sicurezza e del buon vivere.

Cordiali Saluti
Tuberga Alessandro
Via Rivara 13 – 10098
RIVOLI (Torino)